

DELITTI & **MISTERI**

Storie di omicidi, giustizia e malagiustizia

LA VERITÀ SULLE CALUNNIE
DI MICHELE MISSERI

BRUZZONE
ALLE PAGINE 52-55



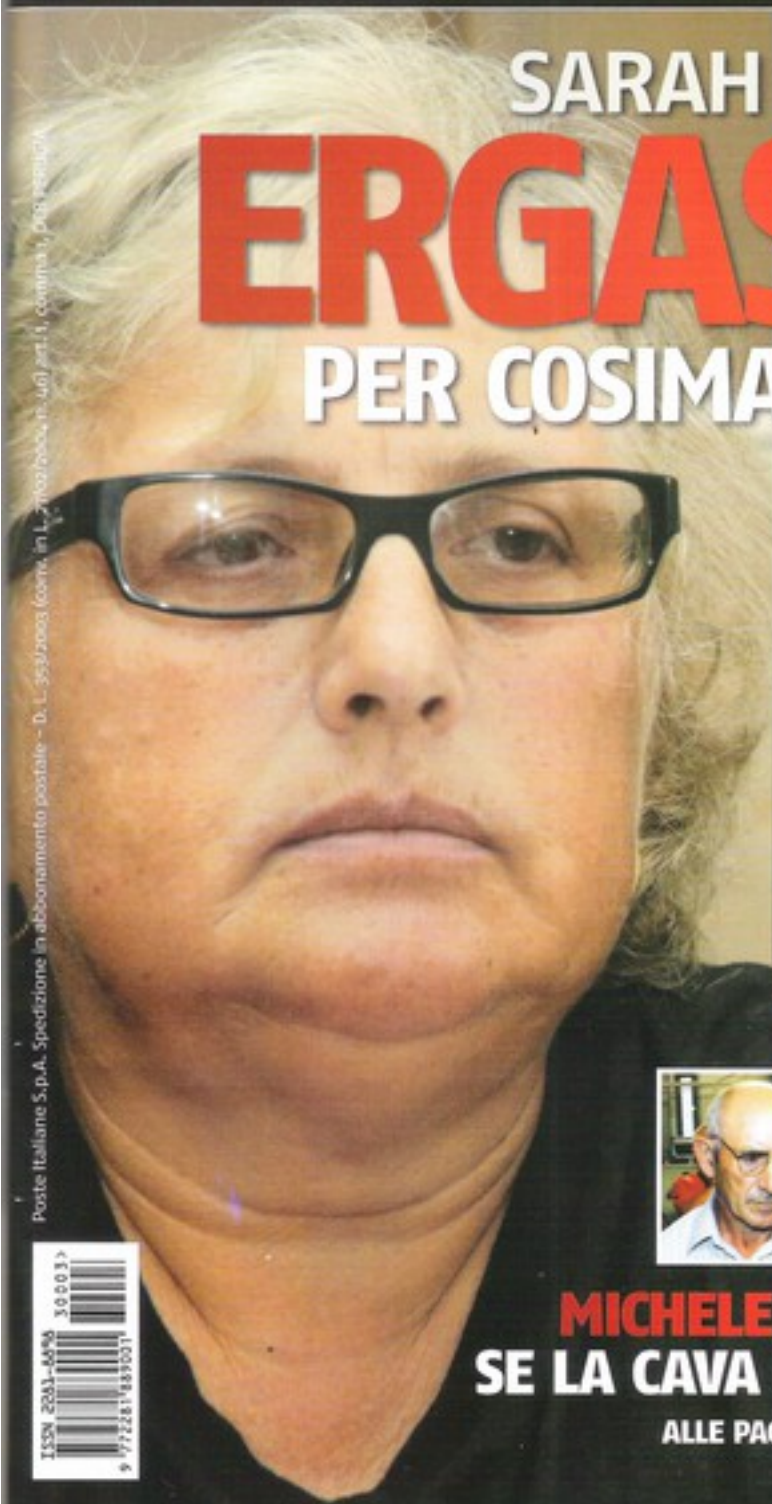
Direttore responsabile Francesco Mura

Direttore scientifico Roberta Bruzzone

SARAH SCAZZI

ERGASTOLO

PER COSIMA E SABRINA



MICHELE MISSERI
SE LA CAVA CON 8 ANNI

ALLE PAGINE 6-7

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Roma



FATTI

Avetrana, Taranto, 26 agosto 2010, Sarah Scazzi, 15 anni, viene uccisa. Il 29 settembre lo zio della vittima, Michele Misseri, consegna ai carabinieri il cellulare della ragazza, indicando poi il luogo in cui lo aveva ritrovato. Nella notte tra il 6 ed il 7 ottobre Michele Misseri confessa di avere compiuto l'omicidio e guida i carabinieri sul posto dove afferma di avere nascosto il cadavere. Iniziano le indagini, articolate e complesse alla luce di continue scoperte Sarah Scazzi da immagine di adolescente spavalda, audace e trasgressiva viene delineata successivamente come una ragazza vittima dei soprusi da parte dello zio. I personaggi interessati sono all'oggi: lo zio Michele Misseri, la figlia Sabrina Misseri, la moglie Cosima Serrano, la sorella Valentina Serrano, la madre della vittima Concetta Ferrano Spagnolo, Ivano Russo (quest'ultimo identificato come il ragazzo ambito sia da Sabrina che da Sarah), Mariangela Spagnoletti amica intima, al tempo dei tragici fatti, di Sabrina e Sarah.

ANALISI GRAFOLOGICA DI MICHELE MISSERI

La grafia di Michele Misseri evidenzia sul piano psichico una struttura fragile nella sfera affettiva che si esprime in una relazione oggettuale di incompletezza, dipendenza passiva, influenzabilità da parte del mondo oggettuale. Pur mostrando un comportamento socievole e pacifico, è in grado di dominare l'altro e lo conduce ad eseguire ciò che ha in mente attraverso una modalità accattivante e manipolativa, seduttiva e adulatoria. Teme di essere coinvolto e dominato dai propri sentimenti ed emozioni ma allo stesso tempo inconsapevolmente ne è soggiogato, schiavo. La relazione con il Tu si sviluppa attraverso difficoltà di interscambio qualificandosi con note di impulsività, soggettivismo, adattamento proiettivo e tesaurizzante. La spiccata potenzialità assimilatrice lo porta a recepire, apprendere, ascoltare, amare e vivere i rapporti con una modalità egocentrica ed ermafrodita: l'Altro non viene considerato come individuo indipendente, con propri desideri ed autonomie, ma come un prolungamento di se stesso in una visione di rapporto fusionale simbiotico. Questo tratto della personalità risente di un processo d'identificazione incompleto, non risolto, che lo porta ad assumere modalità tesaurizzanti basate sulla spinta di un bisogno impellente di soddisfare il proprio impulso affettivo. Temendo la separazione e il rifiuto, si lascia coinvolgere e travolgere dalle proprie emozioni, che si qualificano in atteggiamenti di iperemotività e impressionabilità, Michele Misseri è un soggetto sensibile che propone un io corazzato, soffre di gelosie e possessività. L'io è possessivo, egocentrico e narcisista, inibito, strutturato su una difesa preventiva nei rapporti con il mondo esterno. Si può ipotizzare che la struttura psichica sia condizionata da sado-masochismo inteso come rapporto conflittuale che spinge a trattenere e allontanare l'oggetto. Manifesta atteggiamenti spavaldi e un'aggressività soprattutto verbale.

L'intelligenza si manifesta con note di rigidità, schematismo e fissazione, l'io intransigente, vive un conflitto che si esplicita attraverso la difficoltà gestionale di arrivare a patti con il Super-io, questa continua tensione ostacola il vivere in modo fluido i propri impulsi. Il carattere risulta esigente e condizionato da una fissazione allo stadio fallico con note di onnipotenza. Sono in atto rimozioni e sublimazioni, la frustrazione viene vissuta con fughe nel fantastico a carattere compensatorio. Più che la ragione in Misseri prevale la capacità fabulativa, il ragionamento ha scarsa incidenza nel controllo sugli stati emotivi e affettivi. L'io trova la propria sicurezza ponendosi delle regole fisse e stereotipate che non lasciano spazio alla malleabilità e alla plasticità. L'io è corazzato di fronte a tutti ciò che è inerente al cedimento: nasconde e maschera la propria debolezza interiore, contrapponendo una forza esteriore.

A livello profondo l'io vive in fusione con la realtà che si costruisce attraverso la fabulazione, nella quale assume un ruolo duplice di regista e attore, correndo il rischio di vivere in uno stato dissociativo dal reale. In tal modo rifiuta la realtà che lo frustra super compensando con meccanismi narcisistici.

Va considerato questo disturbo dell'ideazione contestualizzandolo alla realtà sociale e culturale in cui ha vissuto il Misseri:

le pressioni ambientali e le note normative hanno creato interferenza e disarmonia tra Es, Io e Super-Io. La scrittura del Misseri mette in luce la possibilità di sintomi maniacali che possono portare ad autoesaltazione dell'Io.

La grafia di Misseri si caratterizza per diversi disordini grafici, che rispecchiano i disordini interiori e le conflittualità presenti a livello psichico. L'energia subisce forti scosse emotive e ansiogene, accumuli di rabbia che sfociano in collere improvvise, la conseguenza è un'instabilità psico-affettiva ed emotiva, un senso di soffocamento interiore. Le spinte razionali non trovano equilibrio con quelle istintive e pulsionali, creando un'identità di sé che risente di una mancata collocazione stabile, l'Io è alla ricerca continua di una propria identità soddisfacente. Il disordine cognitivo influenza la capacità di riflessione e di elaborazione, rendendo difficoltosi i processi di collegamento, sintesi, logica e consequenzialità nelle idee, favorendo un disturbo interagente e la difficoltà a discriminare tra i bisogni reali e quelli immaginari. Per questi motivi l'espressione del Misseri è caotica, confusa e contraddittoria. La realtà viene vissuta con eccitazione, originalità e note di stravaganza, potrebbero manifestarsi ipercinesia e iperattività.

ANALISI GRAFOLOGICA DI SABRINA MISSEI

La scrittura di Sabrina Misseri evidenzia una struttura di personalità contraddistinta da insicurezza soggettiva. Da un lato sente la spinta all'azione, ad andare verso le esperienze desiderando l'assunzione di responsabilità, ma nel procedere praticamente può essere colta da improvvisi sensi di vertigine che fanno barcollare l'Io: sono compresenti slanci immensi e ritrosie paralizzanti. Questa instabilità soggettiva ha radici molto profonde evidenziando un incompleto processo di identificazione e differenziazione che influisce sulla reale capacità di determinazione e autoaffermazione.

Sabrina desidera mostrarsi sicura, indipendente ed autonoma negli ambienti conosciuti, ma, in realtà ha ancora bisogno di modelli in cui identificarsi e di stampelle a cui sorreggersi o aggrapparsi. L'insicurezza ontologica rende difficoltoso l'adattamento e instabili i rapporti con gli altri, sono venuti a mancare sul piano educativo dei parametri di confronto univoci, l'Io pertanto è stato sottoposto a incoerenze che hanno favorito una difficoltà a discriminare, in modo preciso, la realtà. Sabrina Misseri non è in grado di cogliere le gratificazioni provenienti dell'ambiente, ma le percepisce come una difficile prova a cui sottoporsi, questo aspetto, interiormente, è motivo di sofferenza.

L'Io non è autonomo ma dipendente dai modelli, questo aspetto influisce e rende fragile la dimensione affettiva, Sabrina fatica a determinare il suo cammino tentenna continuamente guardando indietro, soffermandosi assalita da dubbi per poi proseguire in avanti, a fatica, quindi fermarsi e ritornare di nuovo indietro. Questo atteggiamento oscillante le sottrae energia e ostacola il procedere. L'Io si è sentito indifeso e friabile per aver vissuto in un habitat poco supportivo, pertanto la personalità risulta ambivalente, il pensiero non è consequenziale rispetto alle azioni, l'instabilità psico-affettiva si delinea in insicurezza esistenziale che rende traballante il livello di autostima. Si rapporta meglio con le figure maschili che con quelle femminili avendo strutturato forme di reattività e competizione verso quest'ultime. Il potenziale energetico è impegnato nel sostenere una forma di resistenza, creando difficoltà di adattamento. La personalità non viene ossigenata da un autentico interscambio, la vita relazionale, affettiva e intellettuale soffre di asfissia e risulta carente di capacità critica privilegiando l'immediatezza e l'impulsività. L'emotività e la sensibilità sono elevate, la ragazza compensa il senso d'inferiorità mostrandosi spavalda e sicura di sé, in realtà intimamente è estremamente bisognosa di piacere e di essere accettata. Nella scrittura di Sabrina ci sono elementi che evidenziano sofferenza e disagio nei confronti dell'ambiente familiare, verso il quale ha provato sentimenti di esproprio affettivo che non riesce a giustificarsi. Il vissuto di sofferenza che ha provato durante il percorso evolutivo muove sentimenti di rivalsa nei confronti del prossimo, in particolare verso il femminile. Cerca una ricompensa affettiva ed ha bisogno che gli altri si preoccupino per lei, non tollera di essere posposta. Sabrina è circospetta: non dice ciò che prova intimamente, teme che rivelando il suo sentire l'altro non

capisca l'intensità di ciò che prova. Nella grafia sono presenti chiari segnali di confusione che mettono in evidenza sia l'insicurezza relazionale che la difficoltà nel passare dal pensiero all'azione. Sabrina fa fatica a distinguere se stessa dagli altri, mescola atteggiamenti di confusione con altri di repulsione, la sua identità ha bisogno di un modello di confronto al quale riferirsi ritenendolo superiore rispetto a sé. Non ha chiarezza nelle proprie capacità decisionali, ha la tendenza a farsi influenzare dal pensiero altrui senza riuscire a determinarsi in modo consapevole. La mente non è lucida ma pervasa da dubbi, le idee non sono delimitate e precise, confonde i piani nelle relazioni. Senza accorgersene il suo pensiero non è svincolato da quello degli altri, seppure ella sia convinta di decidere in autonomia.



“Consulente psicografodiagnosta” -specializzato nell'ambito della personalità

COMMENTO



La sociologa Mara Massai, ricercatrice in criminologia, presidente di AS.SO.GRAF. (Associazione di Sociologia e Grafologia Professionale) sito web: www.assograf.it sostiene che un'analisi psico-grafologica congiunta dei prodotti grafici e di relativa somministrazione test sui rimanenti membri della Famiglia Misseri, coinvolti a vario titolo nel caso omicidiario, non disponibili al momento, potrebbero fornire una chiave di lettura a livello individuale e complessivo del nucleo familiare dei Misseri del tutto nuova per profondità del particolare: tendenze innate, profilo di personalità, vissuti personali di ogni membro, collocati in una visione globale dei membri della Famiglia in relazione. Con una approfondita analisi psico-grafologica del cospicuo materiale grafico della vittima Sarah Scazzi sarebbe possibile instaurare sempre a livello psico-grafologico un rapporto di profili a confronto fra la vittima e il proprio vissuto e gli accusati della Famiglia Misseri che potrebbe eloquentemente rivelarci elementi significativi dei vissuti a confronto in tempi contenuti.